

Parole in libertà tra carcere e scuole

Nell'ambito del progetto "Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere" quest'anno abbiamo deciso di preparare un libro sul "metodo", di creare cioè uno strumento utile a insegnanti, genitori, studenti per affrontare un percorso che metta in relazione le scuole con il carcere, e soprattutto che dia modo ai ragazzi delle scuole di fare un'esperienza significativa di conoscenza e approfondimento di temi complessi, che non riguardano solo chi in carcere ci finisce, ma tutti noi: le piccole violazioni della legalità che creano una specie di terreno fertile per violazioni più gravi, le trasgressioni, i comportamenti a rischio che poi finiscono per trasformarsi in reato, la sicurezza e tutto quello che la mette in pericolo.

Nella scelta dei materiali, abbiamo privilegiato i seguenti criteri:

- Presentare i materiali di base per iniziare in una scuola questo progetto, per dar modo agli insegnanti, che vogliano coinvolgere altri colleghi o spiegare ai genitori il percorso, di adattare alle esigenze delle diverse classi i percorsi proposti
- Fornire alcuni esempi di percorsi, già sperimentati da insegnanti in scuole diverse
- Dare agli insegnanti utili strumenti di lavoro sulla scrittura, in particolare la scrittura autobiografica e la scrittura giornalistica
- Fornire alcune basi teoriche, ma sempre a partire dall'esperienza: lezioni sulla giustizia minorile, sull'esecuzione della pena, sulla mediazione penale, tenute ai ragazzi delle scuole da esperti (docenti di Diritto penale e di Diritto minorile, Magistrati di Sorveglianza, mediatori penali)
- Studiare delle forme di coinvolgimento delle famiglie, sempre basandosi su esempi di percorsi già sperimentati in alcune scuole

1. – Il progetto “Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere”

2. – Smontare la notizia: un percorso per “smontare” le notizie, ma anche per imparare a scriverle

- **Il caso della semilibertà concessa a Pietro Maso**
La notizia letta sui quotidiani, il punto di vista dei detenuti, le riflessioni dei ragazzi di una terza media, l'approfondimento di Gianfranco Bettin, sociologo e scrittore
- **Come organizzare un piccolo laboratorio di scrittura giornalistica**
Tema scelto: La sicurezza vista dai giovani
- **La sicurezza vista da un direttore di giornale**
Intervista della redazione di Ristretti Orizzonti al direttore del Mattino di Padova

3. – Altre scritture

- **La cartografia dell'esperienza**
Laboratori di scrittura autobiografica e memoriale
Adriana Lorenzi, l'autrice del testo, conduce laboratori di scrittura autobiografica
- **Narrare l'esperienza nei contesti formativi**
Il Laboratorio di scrittura nel carcere di Rebibbia: un'esperienza esportabile anche nelle scuole?
Luciana Scarcia, l'autrice del testo, conduce laboratori di scrittura a Rebibbia
- **La galera raccontata attraverso un dente**
Un curioso esempio di scrittura autobiografica
di Elton Kalica, detenuto della redazione di Ristretti Orizzonti

4. – Un percorso sulla mediazione:

- **Uno strumento che si preoccupa di provare a riparare una relazione che si è rotta**
di Federica Brunelli, mediatrice dell'Ufficio per la mediazione penale di Milano
- **Un nuovo modo di intendere la pena**
I ragazzi del Liceo delle Scienze sociali Marchesi-Fusinato raccontano l'incontro con una mediatrice penale
- **Quando chi ha subito un reato e chi lo ha commesso sono di fronte**
Un confronto tra Elena Baccarin, insegnante, e due detenuti

5. – Un percorso sulla giustizia:

- **La Giustizia minorile**
di Elisabetta Palermo, docente di Diritto penale dell'Università di Padova
- **Fare con i ragazzi un'opera di chiarificazione rispetto ai messaggi dei mass media**
di Paolo Canevelli, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Perugia

- **Vent'anni di carcere possono essere veramente il massimo della pena**
Un'intervista al magistrato-scrittore Gianrico Carofiglio
- **Un ragazzo che sbaglia invece che essere un rifiuto può diventare una risorsa**
intervista a don Ettore Cannavera, cappellano del carcere minorile di Quartucciu e responsabile della comunità La Collina
- **Come funzionano le pene**
intervista ai Magistrati di Sorveglianza di Padova, Giovanni Maria Pavarin e Marcello Bortolato
- **Laddove c'è un carcere con pene altissime, c'è in realtà maggiore criminalità**
di Mauro Palma, Presidente del Comitato Europeo per la Prevenzione della tortura, dei trattamenti e delle pene inumane e degradanti

6. – Un percorso su sicurezza, insicurezza, legalità, trasgressione, bullismo

- **Quanto si sentono insicuri i giovani?**
a cura degli studenti delle scuole coinvolte nel progetto scuole-carcere
- **La trasgressione e la normalità viste dai ragazzi**
a cura degli studenti dell'Istituto d'arte Selvatico di Padova
- **Cos'è questo bullismo di cui tutti parlano?**
a cura degli studenti della Scuola media Mameli-Falconetto di Padova

7. – Il punto di vista degli insegnanti

- **Rompere la routine quotidiana dei programmi per occuparci della vita vissuta**
di Giuliana De Cecchi, insegnante di Lettere, Itas P. Scalcerle di Padova
- **Persone che offrono all'attenzione e allo studio dei giovani la loro tormentata esperienza**
di Antonio Bincoletto, insegnante di Lettere, Liceo Marchesi-Fusinato di Padova
- **Da un atteggiamento diffidente e colpevolista alla scoperta di un "mondo" ricco di umanità e di sofferenza**
di Maria D'Abruzzo, insegnante di Lettere, Liceo Socio-Psico-Pedagogico Duca D'Aosta di Padova
- **Un progetto per abituare i ragazzi a pensare con la propria testa**
di Lucia Tussardi, insegnante di Lettere, Scuola media Mameli-Falconetto di Padova
- **Una scuola in cui il progetto con il carcere è diventato davvero di tutti**
di Stefano Cappuccio, insegnante tecnico pratico nei Laboratori di Automazione Industriale, I.T.I.S. G. Natta di Padova
- **È fondamentale educare alla "possibilità" e non al "giudizio a priori"**
di Incoronata Pergola, insegnante di Lettere, Scuola media M. Buonarroti di Sar-meola di Rubano
- **Imparare a combattere l'abitudine al male**
di Ombretta Fittà, insegnante di Lettere, Scuola media M. Buonarroti di Rubano
- **Insegnare in carcere**
di Daniela Lucchesi, insegnante di Lettere nella Casa di reclusione di Padova

8. – Il punto di vista dei genitori

- **Un progetto nel quale possono essere i ragazzi stessi a coinvolgere i loro genitori**
lettera ai genitori per spiegare il percorso scuole-carcere
- **Quando i genitori accettano di farsi “insegnare” qualcosa dai loro figli**
dei genitori dei ragazzi della 4^a SD dell'Istituto professionale Leonardo da Vinci
- **Di questa esperienza abbiamo condiviso tutti una valutazione molto positiva**
lettera aperta di un gruppo di genitori della 3^a F della Scuola media Buonarroti di Rubano
- **Riflessioni sulla sicurezza, le pene, la funzione del carcere**
a cura dei genitori dei ragazzi di una Scuola media
- **È difficile dire “Io ho un figlio in carcere”**
di N. A., padre di un ragazzo detenuto

9. – Ma i detenuti, perché accettano di raccontarsi?

- **Le domande “severe” dei ragazzi**
di Paola Marchetti
- **Quando racconto la galera agli studenti, mi si stringe lo stomaco dai crampi di dolore**
di Elton Kalica
- **Le parole “giuste” per potersi raccontare**
di Sandro Calderoni
- **I genitori di questi ragazzi sono stati coraggiosi a lasciarli entrare in carcere**
di Marino Occhipinti
- **Noi detenuti abbiamo un po' imparato “a dialogare” con il nostro passato**
di Maurizio Bertani
- **Piano piano, senza accorgermene, stavo cadendo sempre più in basso**
di Andrea Andriotto